



IL GOVERNO DECIDA ORA SE INVESTIRE NELLA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO E NELLA VITA, O SE DISATTENDERE LE PROMESSE FATTE PER L'ESTENSIONE DELLO SCREENING MAMMOGRAFICO

Europa Donna Italia scrive ai Ministri nelle ore decisive dell'esame della Legge di Bilancio

11 dicembre 2024 - Europa Donna Italia lancia un allarme al Governo affinché la proposta di **estensione dello screening** per il tumore al seno a favore delle donne **dai 45 anni ai 74 anni di età** in tutto il Paese, presentata a prima firma del Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Ugo Cappellacci, nel corso dell'esame parlamentare della **Legge di Bilancio** e sostenuta trasversalmente da **tutte le forze politiche**, venga approvata e non vada persa.

Un appello che rappresenta la forte preoccupazione - sostenuta dalle **oltre 190 associazioni** della rete di Europa Donna Italia attive su tutto il territorio nazionale - che la salute delle donne venga lasciata indietro e persistano forti **disparità territoriali** tra campagne di prevenzione di **serie A**, nelle Regioni in cui la fascia di età dello screening mammografico è già stata ampliata, e di **serie B**, nelle Regioni in cui è garantita solo dai 50 ai 69 anni.

«Il tumore al seno è curabile se diagnosticato per tempo – dichiara **Rosanna D'Antona**, Presidente di Europa Donna Italia - per questo non è accettabile che non si investa in prevenzione per le cittadine, lasciando così fuggire vere **opportunità di salvezza**. La proposta di estensione dello screening garantirebbe all'Italia il rispetto delle **Linee guida europee** che ad oggi vengono disattese, come sottolineato anche nelle scorse settimane dal **Ministro della Salute**, Orazio Schillaci.»

In queste ore decisive di esame della Manovra, la politica si trova quindi a un **bivio**: decidere se investire nella prevenzione del tumore al seno e nella vita delle donne, o disattendere le promesse fatte per l'estensione dello screening. **Europa Donna e tutte le pazienti che da oltre 30 anni rappresenta e supporta, si augura vivamente che una prima apertura di 10 milioni di euro per una sperimentazione uniforme in tutte le Regioni** – risorse previste dall'emendamento a prima firma Cappellacci - **non siano per questo Governo un costo, ma un investimento nella vita.**

Di seguito, la lettera inviata al Ministro della Salute, Orazio Schillaci, e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, a nome di Europa Donna Italia e di tutta la rete associativa.



Alla C.A.
Ill. Min. Giancarlo Giorgetti
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Via Venti Settembre, 97
00187 Roma

Ill. Min. Orazio Schillaci
Ministro della Salute
Lungotevere Ripa, 1
00153 Roma

Oggetto: Legge di Bilancio: emendamento 58.012 sul rafforzamento Screening Mammografico Organizzato

Milano, 10 dicembre 2024

Illustre Ministro Giorgetti,
Illustre Ministro Schillaci,

Vi scrivo con urgenza, a nome di tutte le rappresentanti della rete di Europa Donna Italia (oltre 4.000 volontarie), il movimento che, da oltre trent'anni, tutela i diritti delle donne alla prevenzione e alla cura del tumore al seno.

Con la presente mi permetto di segnalare la forte preoccupazione - cui si unisce quella di tutte le cittadine e le pazienti - per la possibilità che l'emendamento 58.012 in tema di screening mammografico presentato nel corso dell'esame parlamentare della Legge di Bilancio 2025, a prima firma del Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Ugo Cappellacci e sostenuto trasversalmente dagli altri gruppi di maggioranza e opposizione, rischi di non essere preso in considerazione.

Oggi - sebbene la prevenzione oncologica rivesta un ruolo centrale - la fascia di età a cui si rivolge lo screening per il tumore al seno garantito dal SSN è limitata ai 50-69 anni. Secondo il Piano Oncologico nazionale e in linea con le raccomandazioni europee, invece, essa dovrebbe essere ampliata dai 45 ai 74 anni, visto che questa patologia sta colpendo donne sempre più giovani.

In virtù di queste indicazioni, alcune Regioni (Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Basilicata) si sono già fatte carico di questa estensione. Ma questo sta creando oggi una disparità inaccettabile tra le cittadine del nostro Paese, che si vedono offrire un trattamento diagnostico differente.

L'intera comunità dei pazienti è dunque molto preoccupata che l'emendamento che potrebbe finalmente determinare uniformità territoriale, sottoscritto e supportato da tutte le forze politiche, non venga approvato.

EUROPA DONNA ITALIA

Sede operativa e legale: Via Conservatorio, 15 - 20122 Milano
Tel. 02 36709790 - www.europadonna.it, segreteria@europadonna.it
C.F. 97560520153 - P.IVA 07862560963 - europa.donna@pec.it - Codice univoco M5UXCR1

Questo è un appello che rivolgiamo a Voi e al Governo – proprio in queste ore decisive dell’esame della Manovra - affinché le indicazioni europee in riguardo lo screening mammografico non siano disattese. Ci aspettiamo, quindi, che questa richiesta - pur prevedendo una copertura finanziaria di 10 milioni di euro annui per i prossimi tre anni - sia presa in considerazione se non nella sua totalità, almeno in parte, come segnale positivo dell’impegno delle Istituzioni sul tema.

In attesa di un Vostro cortese cenno di riscontro, Vi porgo i miei più cordiali saluti.

Rosanna D’Antona
Presidente di Europa Donna Italia



58.012. Cappellacci, Vietri, Loizzo, Furfaro, Boschi, Ciocchetti, Rosso, Maccari, Lancellotta, Ciancitto, Schifone, Patriarca, Benigni, Malavasi, Casasco, Cannizzaro, Pella, Cattoi, Ferrari, Ghio, Forattini

Art. 58-bis.

(Rafforzamento sperimentale delle campagne di screening oncologico per il tumore al seno a carico del Ssn)

1. Al fine di rafforzare le misure di prevenzione per il tumore al seno, in attesa dell’estensione del programma nazionale di screening mammografico, sono stanziati 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, in via sperimentale, con la finalità di avviare progetti di rafforzamento dell’adesione e dell’estensione mediante campagne di screening regionale per le donne nelle fasce d’età 45-50 anni e 70-74 anni a carico del Servizio sanitario nazionale.
2. Con decreto del Ministro della salute, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse nel rispetto del criterio di proporzionalità rispetto alle cittadine eleggibili per regione nelle fasce d’età di cui al comma 1.
3. Per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall’attuazione del comma 1, è autorizzata la spesa massima di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell’ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze per l’anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l’accantonamento relativo al Ministero della salute.

EUROPA DONNA ITALIA

Sede operativa e legale: Via Conservatorio, 15 - 20122 Milano

Tel. 02 36709790 - www.europadonna.it, segreteria@europadonna.it

C.F. 97560520153 – P.IVA 07862560963 - europa.donna@pec.it - Codice univoco M5UXCR1